

Editoriale

Scriviamo in un momento di crisi che coinvolge il pianeta e che attraversiamo navigando nell'incertezza, ma anche provando a prefigurare scenari di trasformazione che riguardano tutti noi.

Abbiamo pensato lo scorso anno ad un progetto di sviluppo della nostra rivista che, dopo trent'anni di vita, la collochi in uno spazio culturale più ampio, ed essa nel 2020 incontra, e noi con lei, un evento storico, una discontinuità della quale non è ancora facile valutare la portata e il decorso.

Inoltre, all'inizio della crisi sistemica nella quale ci troviamo, è accaduto un altro evento, più circoscritto certo, ma molto significativo e doloroso per la comunità che esprime la rivista stessa: il 4 gennaio 2020 è morto Michele Minolli, cofondatore di SIPRe e direttore di Ricerca Psicoanalitica dal 1998 al 2009, nonché personaggio che ha segnato i quarant'anni di presenza della SIPRe e della psicoanalisi relazionale italiana con le sue idee innovative ed il suo stile provocatorio e intellettualmente coraggioso.

Ci troviamo quindi oggi, orfani di un padre, ma consci di un lascito che proprio qui oggi può dare luogo ad una nuova importante fase del suo percorso.

Trovate, nelle pagine che seguono, una rivista che mantiene lo schema che negli ultimi anni ha collaudato: focus, articoli liberi, commenti di libri ed opere artistiche, presentazione di esperienze, ma ne trovate una parte cospicua in due lingue, italiano e inglese, oltre a riceverla nella forma digitale gratuita. Ne respirerete una maggiore presenza di contributi internazionali e ne potrete apprezzare durante quest'anno l'ampliamento e la qualificazione dello *Scientific Board*.

Abbiamo voluto pubblicare, a testimonianza dell'evoluzione compiuta e degli elementi di continuità di una storia, ma anche ad omaggio postumo al suo estensore, l'editoriale che Michele Minolli scrisse ad apertura del n. 1 del 1990 della rivista, scritto che costituiva il manifesto programmatico della stessa.

Sono passati trent'anni e quel programma, che allora vedeva in primo piano l'esigenza di costruire un nuovo pensiero psicoanalitico a partire dall'analisi critica del secolo vissuto dalla psicoanalisi, vede oggi, anche grazie a Minolli, una proposta, psicoanalisi della relazione, certo in divenire, certo imperfetta, ma presente e degna di abitare un mondo psicoanaliti-

co, e non solo, che nel frattempo è profondamente cambiato riconoscendo, per esempio, molte delle istanze critiche che fondarono quel progetto, e poi dando valore a quel binomio soggetto-relazione che di quel gruppo costituiva dicitura fondativa.

Trent'anni dopo quel progetto di rivista non può più essere lo stesso. Si tratta oggi di collocare la conoscenza e l'operatività della psicoanalisi in uno spazio culturale molto più ricco e molto più unitario e complesso, in una psicoanalisi che è parte di un universo di teorie e di metodi di cura psicologica che le devono molto, in un intreccio di discipline sempre più in dialogo, in una società-mondo che non conosce quasi più confini interni.

Si tratta di considerare il virus che ci perseguita, forse, una metafora 'in negativo' della nostra presenza vitale nel mondo, ove ancora c'è bisogno, anzi forse ancor di più, di conoscere ed avere cura del soggetto umano o, come direbbe Michele, dell'Io-Soggetto non già in una forma individualista o narcisista, ma in modi che ne valorizzino la sua relazionalità nell'unitarietà.

E allora avvieremo questo nuovo *step* occupandoci, non per caso, di sviluppo, e lo faremo a partire da un contributo di Stephen Seligman che mette in luce un modo stimolante di pensare al bambino e alle sue relazioni. Ne leggerete poi tre commenti di Giuliana Barbieri, Silvia Bertoli e Anna Lisa Mazzoleni che potranno servirvi a comprendere meglio alcuni aspetti della proposta di Seligman, ed infine la sua replica ad essi.

Potrete poi apprezzare due articoli di Laura Ambrosiano e Laura Corbelli e poi diversi commenti di volumi che sono usciti nel nostro paese di recente e che hanno suscitato interrogativi e riflessioni.

Sembra passato molto tempo da quando, poco prima del Natale scorso, avevate ricevuto per posta il n. 3/2019 di RP e invece siamo solo nell'anno successivo, il nostro trentunesimo, con un nuovo giovane editore, in un mondo che continuiamo a voler abitare e comprendere.

Un caro saluto,

Fabio Vanni

Conflitto di interesse: gli autori dichiarano che non vi sono potenziali conflitti di interesse.

Ricevuto per la pubblicazione: 14 aprile 2020.

Accettato per la pubblicazione: 14 aprile 2020.

©Copyright: the Author(s), 2020

Licensee PAGEPress, Italy

Ricerca Psicoanalitica 2020; XXXI:280

doi:10.4081/rp.2020.280

This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Noncommercial License (by-nc 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.